

Le reazioni

È un tema molto delicato: è una pratica che si presta allo sfruttamento delle donne

Laura Boldrini
Presidente della Camera



Ho molte perplessità sull'utero in affitto: è pratica vietata in questo Paese e resta vietata

Debora Serracchiani
Vicesegretario del Partito Democratico

Nuove famiglie
La nascita del bambino di Nichi Vendola e del suo compagno ha riaperto il dibattito sulle leggi che regolano le nuove forme di famiglia e di genitorialità



FILIPPO MONTEFORTE/AGF

Stepchild

Guerini: lavoreremo a proposta per tutti

Il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini, sul tema della legge sulle adozioni, ha affermato che «avremo mercoledì l'assemblea del gruppo alla Camera per confrontarci tra noi, per costruire una proposta di legge aperta a tutto il Parlamento. Lavoreremo anche su questo». Guerini ha evidenziato che «adesso si tratta di ragionare complessivamente sul tema del riordino delle adozioni, è un tema su cui il Pd è impegnato».

L'attacco di Famiglia Cristiana

“Nichi, hai preso un figlio altrui”

Anche dalla Boldrini riserve: “Molti dubbi”. Lite Renzi-Gandolfini sulle unioni

CARLO BERTINI
ROMA

«È il tempo in cui in Italia qualcuno aveva un diritto di veto, di blocco». È uno scontro aspro quanto singolare quello tra il premier e l'animatore del Family day: dalle unioni civili il piano della polemica si sposta sul referendum costituzionale, ma dietro i toni duri di Renzi si coglie la preoccupazione che la ferita con quel mondo prodotta dal varo della legge sui gay possa produrre riverberi negativi più che sul referendum, sulle imminenti elezioni amministrative. Una preoccupazione fatale a due mesi dalle comunali, cui il premier reagisce a mo-

do suo, cercando il dialogo direttamente senza intermediazioni di sorta.

L'affaire Vendola

E che questa ferita si allarghi a dismisura quando si parla di maternità surrogata, lo dimostra il fendente lanciato dalle colonne di Famiglia Cristiana all'indirizzo di Nichi Vendola. «Per soddisfare un suo desiderio il paladino dei poveri e degli oppressi è andato all'estero come un facoltoso signore, ha reso orfano della madre un bambino e ha eluso la Costituzione e le leggi della Repubblica. Ma non era un uomo di sinistra?», scrive il settimanale, usando

argomenti capaci di far breccia in ambienti progressisti. Infatti la Boldrini cammina su un filo sottile quando difende Vendola dagli «assalti sguaiati e volgari» ricevuti nei giorni scorsi, «perché la nascita di un bambino deve vedere tutti felici»; ammettendo però che «la materia è spinosa e di avere personalmente molte riserve sulla maternità surrogata». E la Serracchiani fa gli auguri a Vendola ma tiene a ricordare che quella pratica «da noi è vietata».

Il timore per le comunali

In un clima così non è piaciuto al premier che il leader del Fa-

mily Day Gandolfini si erga ad oppositore pure della riforma Costituzionale, sostenendo che «il popolo che lui rappresenta farà di tutto perché al referendum passi il no, per mandarmi a casa». Renzi chiede cosa c'entri la difesa della famiglia con la riforma del Senato, usa toni ruvidi, liquida l'animatore del Family day come «molti della cosiddetta società civile: una manifestazione, tre telecamere, due talk e zac, la politica politicante li ingloba subito nel sistema». E con lo schema che usa spesso, quello del rovesciamento dei piani, coglie la palla al balzo per andare a fare campagna nelle parrocchie oltre

che nelle piazze. «Io accetto la sfida e se mi inviteranno andrò nelle parrocchie, come nelle realtà del volontariato, a dire il perché a mio giudizio è giusto che la riforma passi, che la politica dimagrisca».

Adozioni ora a rischio

Insomma, il lungo day after delle unioni civili fa capire quanto sia difficile che vada in porto una legge sulle adozioni che molti ritengono possa passare forse alla Camera per poi arenarsi però al Senato. Tanto che il ministro della Famiglia, Enrico Costa, prende le difese di Gandolfini, «non vedo nulla di male che lui dica di volersi opporre alla riforma del Senato e stessa cosa, ognuno può fare campagna dove vuole». E lancia il segnale che va bene rivedere le regole delle adozioni, ma senza far rientrare dalla finestra un nodo ormai accantonato. «È curioso questo rinnovato interesse del Pd per proposte di legge che giacciono da anni in Parlamento: non vorrei che nascondesse una volontà di rivincita...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



CARLO RIMINI*

1
Che cosa è la maternità surrogata?

Un embrione viene impiantato in una donna che si impegna a consegnare il figlio ad una coppia committente subito dopo il parto. Questa pratica è ammessa in alcuni Stati a condizione che la gestante agisca solo per finalità altruistiche; in altri Stati è ammessa anche se la donna riceve un pagamento. Alla maternità surrogata ricorrono sia coppie omosessuali maschili, sia coppie eterosessuali nelle quali la donna non può portare a termine una gravidanza.

2
È vietata in Italia?

È vietata. L'art. 12 della legge n. 40 del 2004 afferma che il ricorso a pratiche di surrogazione di maternità è un reato punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino ad un milione di euro.

Per le adozioni tra due padri resta la strada del tribunale

Ma potrebbe complicarsi

I giudici potrebbero diventare più cauti

* Ordinario di Diritto Privato nell'Università di Milano
Twitter: @carlorimini

3
Come mai allora ci sono coppie italiane che ricorrono alla maternità surrogata all'estero?

Perché, almeno in generale, i giudici italiani non possono sanzionare i reati commessi all'estero.

4
Quindi gli italiani che ricorrono alla maternità surrogata all'estero possono tranquillamente venire in Italia con il bambino ed essere riconosciuti come genitori?

In Italia
La maternità surrogata è vietata. Si va all'estero perché i giudici italiani non possono sanzionare reati commessi all'estero

Non è così semplice. Se i committenti sono una coppia eterosessuale, questi generalmente si presentano all'ufficiale di stato civile italiano con un certificato di nascita del bambino redatto all'estero nel quale sono indicati come genitori e chiedono la trascrizione in Ita-

lia senza dichiarare che il bambino è nato a seguito di surrogazione della maternità. Così facendo commettono il reato punito dall'art. 495 c.p. (falsità in atti dello stato civile). Ci sono precedenti di coppie punite con sanzioni molto severe, anche se in altri casi invece i giudici hanno mostrato una certa tolleranza. Inoltre, se il bambino non ha un legame genetico con alcuno dei genitori e l'autorità italiana scopre l'inganno, coloro che si presentano come genitori senza esserlo rischiano che il bambino sia dichiarato adottabile. Se invece il bambino è figlio di almeno uno dei genitori (di solito il padre), allora la legge italiana considera solo lui come genitore ma l'altro potrà chiedere di adottarlo applicando la norma che consente l'adozione del figlio del coniuge. Si tratta della cosiddetta “stepchild adoption”, che nell'ambito del matrimonio è ammessa dalla legge.



LUCA TURI/ANSA

La coppia
Nichi Vendola con il suo compagno Eddy Testa

5
Che cosa accade invece se a ricorrere alla maternità surrogata è una coppia omosessuale?

La coppia si presenta all'ufficiale di stato civile italiano con un certificato di nascita redatto all'estero nel quale entrambi i componenti vengono indicati come padri. Emerge subito che il bambino è nato a seguito di maternità surrogata. L'ufficiale registrerà quindi il bambino unicamente come figlio del padre biologico.

6
Perciò il padre non biologico non potrà mai essere considerato genitore del bambino per la legge italiana?

Se la legge sulle unioni civili fosse stata approvata secondo il testo che era in discussione prima dell'emendamento del governo, vi sarebbe stata una strada nitida che avrebbe portato al riconoscimento della paternità anche a favore del genitore non biologico. Sarebbe stato infatti possibile per un partner adottare il figlio dell'altro, la “stepchild adoption”. Invece, il testo finale approvato non la consente. Tuttavia, indipendentemente dalla nuova legge, alcuni tribunali hanno comunque affermato la possibilità di interpretare analogicamente la norma sulla adozione del figlio del coniuge anche alle unioni omosessuali.

7
E quindi?

Vedremo quale sarà l'orientamento della giurisprudenza. È possibile che, di fronte ad ipotesi di maternità surrogata, i giudici siano molto più cauti nel concedere l'adozione al partner del padre biologico. Certo la vicenda di cui si parla in questi giorni è una conferma delle paure di coloro che affermano che consentire la “stepchild adoption” nelle unioni omosessuali spiana la strada al ricorso alla maternità surrogata all'estero.